

## ORIGINE DEI NOMI DELLE MONTAGNE DEL GRUPPO DEL BERNINA

### F. Grippo

---

**Glüschaint** in lingua ladina significa luccicante. Spesso, al tramonto, le ghiacciate pareti di questa vetta splendono così vivamente da essere visibili anche a grande distanza.

**Piz d'Argent.** Il Pizzo d'Argento, o Piz Argient come vien detto in Engadina, o Siberspitze come si direbbe in lingua tedesca. Questo nome, che data da circa il 1870, gli viene dal bianco e lucente manto di ghiaccio che ricopre il monte verso la Svizzera.

**Piz Zupò.** Il suo nome deriva dalla lingua parlata in Engadina, il romancio, in cui Zupò significa "nascosto", in quanto da nord, lo Zupò è nascosto dalle altre montagne del Massiccio del Bernina e diventa visibile solo a distanze ravvicinate.

**Piz Roseg.** In lingua walser, un dialetto tedesco parlato in Valle d'Aosta e nelle zone circostanti, il termine "roese" o "rouja" significa "ghiacciaio". Da qui Monte Rosa e, molto probabilmente, anche Piz Roseg.

**Corvatsch.** Corvatsch in lingua romancia significa "grande corvo".

**Scérscen.** Il termine deriva, probabilmente, dal latino circinus, piccolo cerchio, per cui si riferirebbe ad un luogo recintato, chiuso.

**Morteratsch.** Il Ghiacciaio del Morteratsch, situato in Svizzera, è il ghiacciaio più grande delle Alpi Retiche e il terzo ghiacciaio più lungo delle Alpi Orientali, contornato dalle cime del massiccio del Bernina, come il Piz Zupò (3896 m), la Cresta Guzza (3854 m) e il meraviglioso Piz Bernina (4049 m).

Attorno al Ghiacciaio del Morteratsch si celano due leggende, una delle quali narra che sui monti tra Chaputschol e Munt Pers viveva una fata di rara bellezza, che di tanto in tanto si rinfrescava nelle acque del Lago di Diavolezza. Un bel dì alcuni cacciatori, vedendola da lontano, decisero di seguire lei e i camosci che l'accompagnavano, per scoprire dove abitava. La dimora della fata era un maestoso castello edificato tra le rocce più impervie, nella zona del Munt Pers, che come per incanto sparì non appena la fata ne varcò la soglia, lasciando davanti agli occhi dei cacciatori sbalorditi solo un labirinto di rocce e crepacci. Lì si persero senza più ritrovare la strada di casa. Fra questi cacciatori c'era anche un ragazzo di nome Eratsch. Da allora, nelle serate più tristi e scure, un lamento in lingua romancia che dice Mort ais Eratsch (Eratsch é morto) percorre quel versante della montagna. Il gemito fu udito da molti, tanto che si decise che l'alpe ai piedi del Bernina avrebbe preso come nome quella frase gemebonda.

Tratto da: Elisa Polini - [www.unviaggioinfinitemozioni.it](http://www.unviaggioinfinitemozioni.it)

**Diavolezza.** Il nome "Diavolezza" ha origini nelle lingue retoromanze e significa "donna-diavolo". La leggenda popolare racconta che una creatura fatata aveva la capacità di far perdere l'orientamento ai visitatori di quella montagna. Quando un gruppo di cacciatori, curiosi e imprudenti, decise di seguire la bella fata alpina dai capelli rossi, lei scomparve per sempre e allora la gente del posto ribattezzò la fata "diavolessa", per poi arrivare a denominare tutta la zona con il nome "Diavolezza".